



*“La fede nella risurrezione
ci apre alla comunione fraterna
oltre le soglie della morte...”
(RdV 24)*



Oggi 16 settembre 2017 alle 7.55
nella comunità di Albano Laziale (RM) – Casa madre,
è tornata alla casa del Padre la nostra sorella
MARIA ARMIDA SR ROSA ALFANO
di 86 anni di età e 56 anni di vita religiosa

Oggi, mentre la Chiesa fa memoria dei santi martiri Cornelio e Cipriano, e la liturgia ci fa cantare con il salmista *“Sia benedetto il nome del Signore, da ora e per sempre” (Sal 112)*, il Pastore Buono consegna al Padre la nostra sorella Rosa che nella gioia ed essenzialità ha speso la sua vita nella missione pastorale.

Rosa nasce il 3 aprile 1931 a S. Cataldo (Caltanissetta) e il 5 aprile viene battezzata nella sua Parrocchia intitolata a S. Stefano. Proveniente da una famiglia numerosa è la prima di 8 figli: due fratelli, di cui uno sacerdote e 5 sorelle di cui una Pastorella, sr Gemma, che la precede nell'entrata in Congregazione. Rosa lavora molto per la famiglia di origine ed entra in Congregazione solo dopo aver aiutato i genitori nella crescita delle sorelle e dei fratelli. Nel suo lavoro spesso è gratuita, infatti, cogliendo la povertà di chi chiedeva di cucire un vestito o qualcosa di necessario, non chiede ricompensa.

Entra in Congregazione il 1 dicembre 1959, ad Albano Laziale (RM) – Casa madre dove vive due anni di formazione iniziale. Il 14 giugno 1960 chiede di essere ammessa alla vestizione religiosa e così si esprime: *“Ho tanto desiderato la via della perfezione e con la grazia del Signore spero di poter adempiere i doveri della vocazione”* e chiede nella semplicità e umiltà di poter fare questo passo nel cammino di consacrazione come Pastorella.

Entra in Noviziato il 2 settembre 1960 e l'anno successivo il 3 settembre 1961 emette la sua Prima professione, prendendo il nome di Maria Armida. Subito dopo la Prima professione, viene inviata nella comunità di Saliceto Panaro (MO) dove rimarrà dal settembre 1961 all'agosto 1969. In questa casa dedita alla promozione vocazionale “Prevocazionario”, sr Rosa si dona generosamente mettendo a frutto le sue doti di sarta e svolgendo diverse mansioni nella cura delle vocazioni.

Sr Rosa ha particolari doti per le cose pratiche e consegue il diploma di cucito e negli anni 1969-1970 torna in Casa madre per motivi di studio ed ottiene nel 1971 il Diploma di abilitazione all'insegnamento presso la Scuola *“Regina Victoriae”* di Roma.

Nella sua richiesta di ammissione alla prima professione scrive: *“Sono contenta di servire il Signore, spendere le mie forze per il bene delle anime, mediante le opere Parrocchiali. [...] Ho capito bene, che questa è la volontà di Dio, per la Sua maggior gloria e per il bene dell’anima mia”*; parole che esprimono ciò che sr Rosa ha cercato di vivere sempre nella gioia di appartenere al Signore e di servirlo nel ministero che le è stato affidato.

Sr Rosa è descritta, dalle sorelle che l’hanno accompagnata nelle tappe formative, come una persona che *“ama la pietà, si applica in ogni cosa, ama l’apostolato, è di carattere buono, molto sensibile, ama la vita comune, è socievole anche se di poche parole. Ama il lavoro e la povertà, ama l’Istituto ed è generosa”*. Nella sua generosità, dal 1970 sino al 2010, ha accolto la chiamata a vivere il suo ministero in modo quasi “itinerante” e in diverse mansioni: 1970 Pressano di Lavis (TN); 1972 Gizzeria (CS); 1976 Caltagirone (CT); 1981 Castellammare – S. Antonio (NA); 1982 Crosia (CS); nel 1986 Rossano stazione (CS); 1988 Castanea delle Furie (ME); 1995 Albano Laziale - sede Provinciale; 1998 Castellammare – Annunziatella; 2006 Sambiasse (CZ); 2009 Albano - "Comunità Maria Madre del Divin Pastore"; 2010 nuovamente a Castanea. Vive il suo ministero specialmente nell’ambito della pastorale familiare e svolge l’insegnamento in diverse scuole materne. Nelle comunità di Crosia e Castanea vive anche il ministero di superiora.

Dal 2011 sr Rosa rientra nella Comunità di Casa Madre e da qualche anno accusa gravi problemi cardiaci che si vanno sempre più acutizzando fino alla diagnosi di insufficienza mitralica e scompenso cardiaco grave con l’aggiunta di bronchite cronica che le causa un respiro sempre più affaticato. Ha sempre un ricordo costante dell’apostolato e dei luoghi in cui ha vissuto il suo servizio pastorale. Chiede spesso alle suore che incontra e che vengono da fuori notizie di quella persona o di quell’altra o del parroco dove lei era stata. Lascia in questi luoghi un caro ricordo di affabilità e mitezza nel rapportarsi con le persone.

In questi ultimi anni trascorsi nella Comunità di Albano, continua ad essere una presenza semplice, generosa, mite e fa trasparire la gioia nelle relazioni semplici che sanno d’accoglienza verso tutti. La precarietà della sua salute non l’hanno mai distolta dal vivere con intensità e fedeltà la vita comunitaria e sostenere con la preghiera la vita della Congregazione e della Chiesa.

Mentre affidiamo alla misericordia del Padre la nostra sorella Rosa, chiediamo la sua intercessione per divenire – a imitazione dei SS. Cornelio e Cipriano – pastorelle sempre più generose, forti e perseveranti nella fede, per collaborare assiduamente all’unità della Chiesa.

Sr Aminta Sarmiento Puentes
superiora generale

Roma, 16 settembre 2017
SS. Cornelio e Cipriano